

SINTESI NON TECNICA
COPIA PER IL PUBBLICO

AGGIORNAMENTO A GENNAIO 2006

NUOVA IN.F.A. S.p.A.
Sede Legale Piazza della Repubblica, 11 - Milano
Sede Ammin. e Stabilimento via De Zan, 54 - Aviano (PN)

INTRODUZIONE

In.f.a. S.p.A. in data 30 aprile 2001 è stata ceduta a NUOVA IN.F.A. S.p.A. con sede Legale in Piazza della Repubblica, 11 Milano, l'unità produttiva rimane in via De Zan, 54 Aviano (PN).

La produzione è rimasta quella di particolari estetici per elettrodomestici e automobili in alluminio, ferro, acciaio e materiali plastici. In specifico si tratta di particolari, targhe, estrusi e profili che subiscono delle lavorazioni di trattamento della superficie (verniciatura, serigrafia, ossidazione) e delle operazioni meccaniche (punzonatura, piegatura, taglio, ecc.).

Il 26 settembre 2001 NUOVA IN.F.A. S.p.A. ha ceduto gli immobili alla Ditta INDERSIDER ACCIAI S.p.A. con sede Legale in Via Turati, 29 – Milano.

Di seguito saranno analizzati gli effetti ambientali quali scarichi idrici, emissioni in atmosfera, altri impatti, passività ambientali nascoste, uso dell'energia, materie prime e sostanze pericolose, rifiuti, rumori esterni, scelta e modifica dei processi di produzione e investimenti, gestione dei prodotti finiti, rapporti con appaltatori e fornitori, prevenzione e riduzione degli incidenti ambientali, procedure di emergenza per incidenti ambientali, formazione e informazione interna ed esterna.

1. SCARICHI IDRICI

1.1 Prelievo

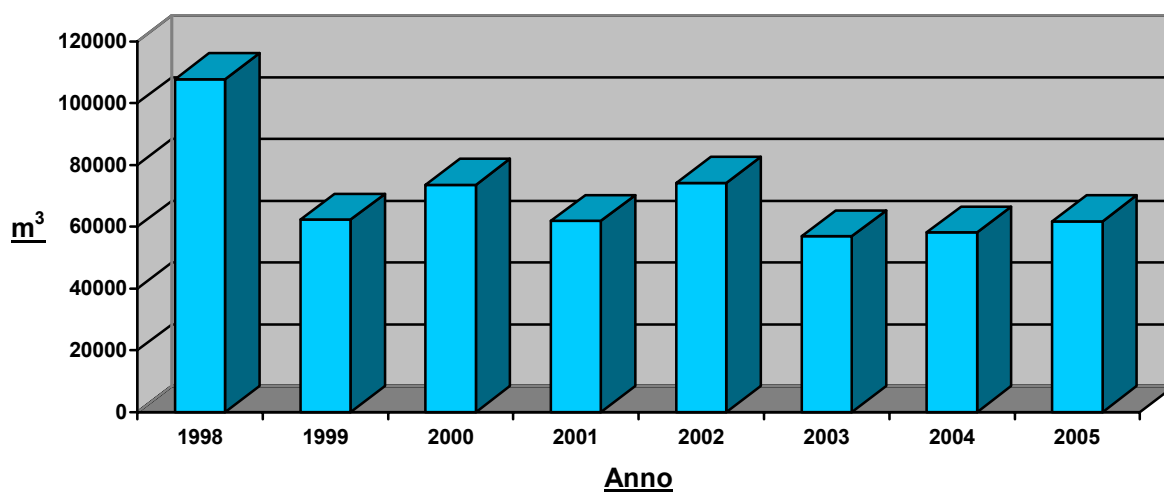
L'approvvigionamento dell'acqua per usi industriali avviene dalla falda sotterranea tramite un pozzo tubolare da cui partono due tubazioni che alimentano i serbatoi per l'acqua industriale. L'acqua per uso potabile è derivata dall'acquedotto civico di Aviano.

La concessione al prelievo dal pozzo n. 88 del 1981 prevede un prelievo non superiore a 0.40 moduli (40 l/s) ed è scaduta il 1 agosto 2002.

In data 14 dicembre 2001 INTERSIDER ACCIAI S.p.A. ha presentato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Regionale dell'Ambiente il rinnovo della concessione a derivare ed utilizzare l'acqua da pozzo. Il 23 marzo 2004 è stato effettuato un sopralluogo e redatto il certificato di collaudo della derivazione in ottemperanza delle disposizioni dell'art. 24 del Regolamento approvato con R.D. 14/08/1920, n. 1285. Non si hanno ad oggi altre informazioni dalla Regione.

ACQUA PRELEVATA DAL POZZO USO INDUSTRIALE

Anno	Consumo (m ³)
1998	107.690
1999	62.280
2000	73.540
2001	61.900
2002	74.200
2003	56.850
2004	58.180
2005	61.800



L'acqua prelevata è impiegata nel seguente modo:

- reparti ossidazione
- reparto fotomeccanica

- reparto verniciatura
- reparto serigrafia
- acque di raffreddamento

L'acqua utilizzata per il raffreddamento del compressore e dell'impianto di condizionamento della serigrafia è riciclata.

Il calo considerevole del consumo di acqua da pozzo rilevato tra gli anni 1997-98 e gli anni seguenti è da imputare per la maggior parte alla riparazione di perdite dell'anello di distribuzione acqua industriale interrato eseguite alla fine del 1998 nell'area antistante il reparto ossidazione.

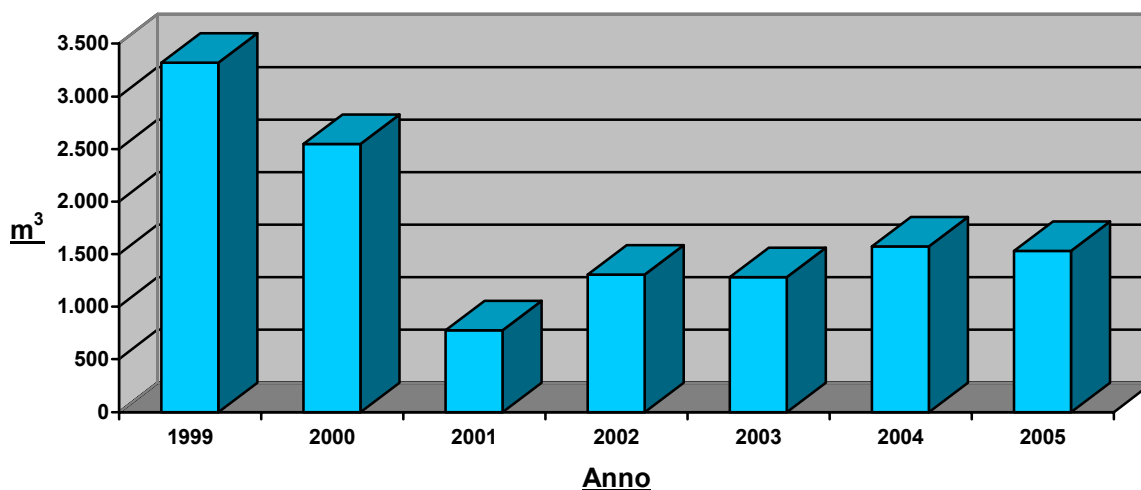
Le piccole variazioni sui consumi degli anni successivi al '98 sono imputabili alla variazione dei carichi produttivi in particolare dei reparti ossidazione e verniciatura.

Dal febbraio 2002 inoltre, è stata introdotta in serigrafia una nuova linea di trattamento che impiega acqua per il risciacquo del materiale trattato, come peraltro quella preesistente: si è deciso quindi di introdurre il monitoraggio dei consumi anche del reparto serigrafia (da ottobre 2002).

Dal marzo 2005 è stata inoltre introdotta una terza linea di trattamento ed un nuovo impianto di ossidazione.

ACQUA PRELEVATA DALL'ACQUEDOTTO COMUNALE PER USO POTABILE

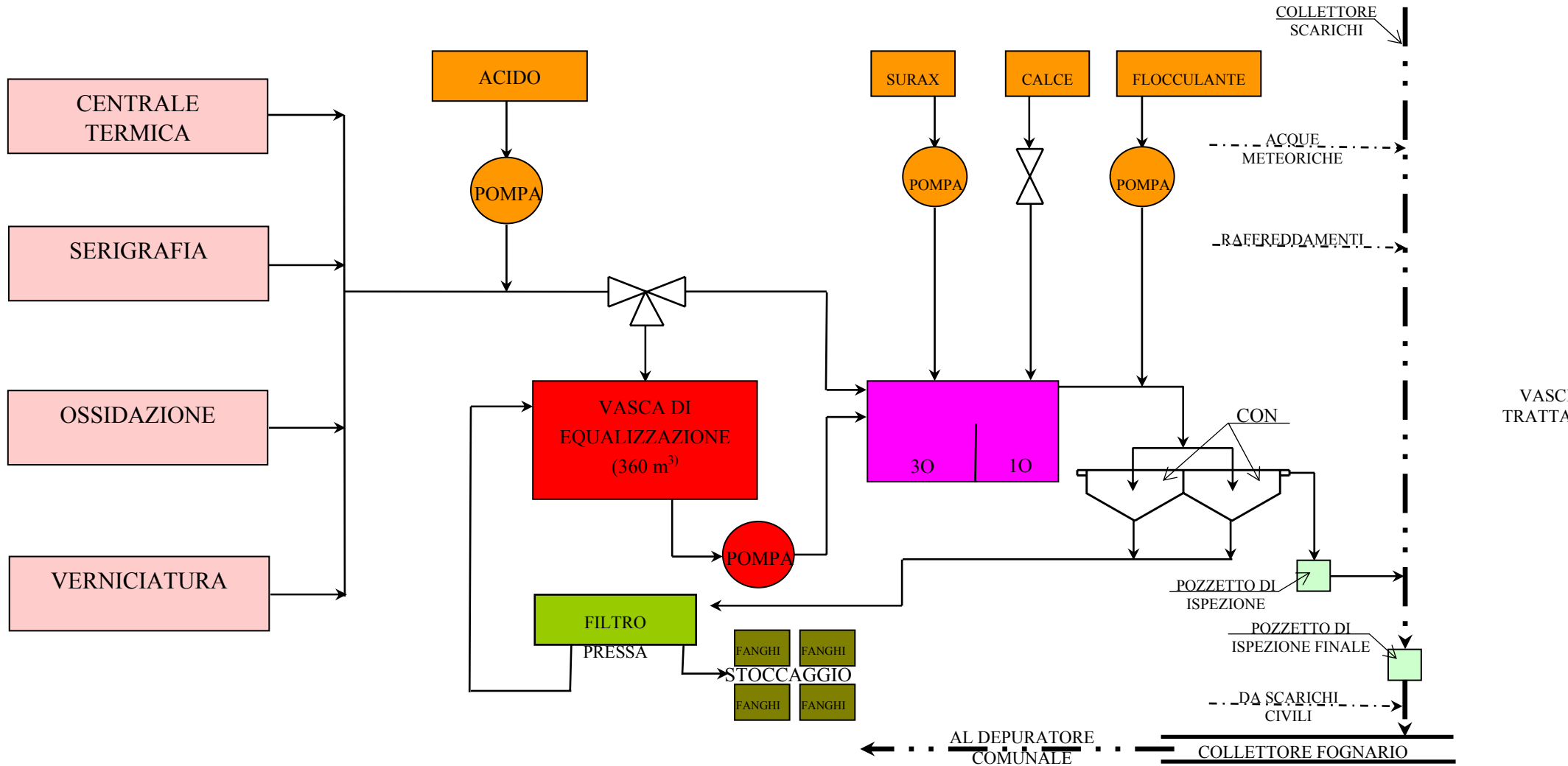
Anno	Consumo (m ³)
1999	3.319
2000	2.550
2001	775
2002	1.308
2003	1.284
2004	1.571
2005	1.531



Il calo considerevole dell'utilizzo di acqua prelevata dall'acquedotto si è avuto in un primo momento con l'installazione di n° 4 fontanelle per l'erogazione di acqua potabile rinfrescata all'interno dei reparti produttivi nel luglio '98 e la riparazione di una perdita nel circuito di distribuzione interrato presunto nel marzo '99 con l'andamento dei consumi.

1.2 Trattamento chimico-fisico

SCHEMA A BLOCCHI DELL'IMPIANTO



L'acqua utilizzata per i raffreddamenti, poiché non contiene inquinanti, è scaricata tal quale, mentre l'acqua impiegata per gli usi tecnologici è inviata ad un impianto di depurazione chimico-fisico che permette l'abbattimento degli inquinanti al fine di rientrare nei parametri di legge.

L'impianto di depurazione è stato costruito nel 1974, nel 1990 è stata installata la centralina automatica di monitoraggio che nell'agosto 2001 è stata sostituita con una più avanzata. Nel settembre 1992, si è provveduto all'aggiunta della vasca di equalizzazione da 360 m³. L'acqua nella vasca di equalizzazione è mantenuta a pH < 3.5 e pompata nella vasca di trattamento dove è aggiunto un prodotto per l'abbattimento dei tensioattivi e degli oli. Tale vasca ha una capacità di circa 40 m³.

L'acqua confluisce per caduta in una vasca di basificazione di 10 m³ dove è effettuata la correzione del pH con l'aggiunta di latte di calce, quindi è convogliata ai coni di sedimentazione dopo l'aggiunta del flocculante. Dai sedimentatori, per sfioro, l'acqua è convogliata in fognatura.

La parte sedimentata è prelevata attraverso saracinesche e inviata ad un filtropressa. L'acqua di risulta è rinviata alla vasca di equalizzazione mentre i fanghi ottenuti sono raccolti in appositi contenitori e stoccati sotto tettoia nella attesa dello smaltimento in discarica autorizzata.

1.3 Rete degli scarichi idrici

La rete degli scarichi idrici è distinguibile in:

- a) rete di raccolta e convogliamento delle acque di raffreddamento e meteoriche che confluiscono nel collettore generale a valle del D.A.S. e a monte del pozzetto fiscale
- b) rete di raccolta delle acque nere proveniente dai servizi igienici e mensa; si immettono a valle delle acque industriali subito dopo il pozzetto fiscale
- c) rete di convogliamento delle acque industriali di processo al D.A.S. per la depurazione.

Subito dopo l'impianto D.A.S. vi è un pozzetto di controllo, a valle del quale confluiscono le acque di cui al punto a), immediatamente prima del collettore comunale vi è un secondo pozzetto, denominato "scarico finale".

1.4. Gestione degli scarichi

La gestione dell'acqua, dal prelievo allo scarico, è affidata al responsabile degli impianti generali e al gestore DAS. Il monitoraggio è effettuato in continuo dalla centralina di controllo e di trattamento che analizza i seguenti parametri: pH, conducibilità, solidi sedimentabili e torbidità. Sono inoltre effettuate analisi interne almeno 2 volte la settimana dei seguenti parametri: pH, fosforo, alluminio, tensioattivi e azoto nitrico. Il controllo mensile effettuato da un laboratorio esterno riguarda i parametri, oltre a quelli interni: COD, ferro, manganese, nichel, rame, zinco, piombo, solfati, azoto nitroso, sostanze organiche clorate, sostanze organiche aromatiche, oli, fenoli e solfiti. L'impianto di depurazione funziona solamente alla presenza delle persone incaricate (circa 6-8 ore al giorno).

L'acqua potabile pur essendo derivata dall'Acquedotto Comunale, dal giugno 2001 è analizzata annualmente da ditta esterna certificata SINAL come previsto dal D.Lgs. 2.2.2001, n. 31 recante "Attuazione della Direttiva 98 / 83 / CE del 3.11.1998 relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano".

2. EMISSIONI IN ATMOSFERA

In data 04/05/01 con Delibera n° 1460 della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia è stata rilasciata l'autorizzazione in via definitiva delle emissioni.

In data 08/06/01 è stata presentata comunicazione alla Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione dell'Ambiente di messa in esercizio dell'impianto di aspirazione della macchina di micropallinatura autorizzata sempre con Delibera n° 1460 e in data 05/12/01 della sua messa a regime.

Le analisi delle emissioni sono eseguite annualmente da ditta esterna certificata SINAL, copia dei certificati analitici delle emissioni è poi inviata Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione dell'Ambiente. L'ultimo invio è stato effettuato il 13/12/04 relativo alle analisi eseguite nel mese di ottobre 2004. Le previste analisi per la fine dell'anno 2005 non sono state eseguite in tempo a causa delle condizioni meteo sfavorevoli.

3. ALTRI IMPATTI

Nel D.M. 05/09/94 "Lavorazioni insalubri" potrebbero essere comprese nella classe I:

- deposito acido solforico A 16
- deposito acido nitrico A 12
- nichel e composti A 88
- galvanotecnica C 12
- verniciatura elettrostatica a polvere C 26

4. PASSIVITA' AMBIENTALI NASCOSTE

La rete di tubazioni che portano le acque al depuratore sono oggetto di controllo visivo annuale effettuato nei punti di giunzione provvisti di pozzetto.

I serbatoi dell'olio combustibile sono stati rimossi nell'agosto 1998.

Il serbatoio usato per il temporaneo stoccaggio dell'olio diatermico della caldaia, è dismesso in quanto è stata installata una pompa nel circuito dell'olio che permette il travaso diretto dai fusti (agosto 2001).

Il rischio PCB è stato eliminato con la sostituzione dei trasformatori e condensatori (agosto 1998 e agosto 2001).

Il rischio amianto, già limitato in quanto la presenza era circoscritta al locale pompe H₂O e alla tettoia presente in parcheggio, è stato eliminato in quanto sono state rifatte entrambe le coperture (agosto 2003)

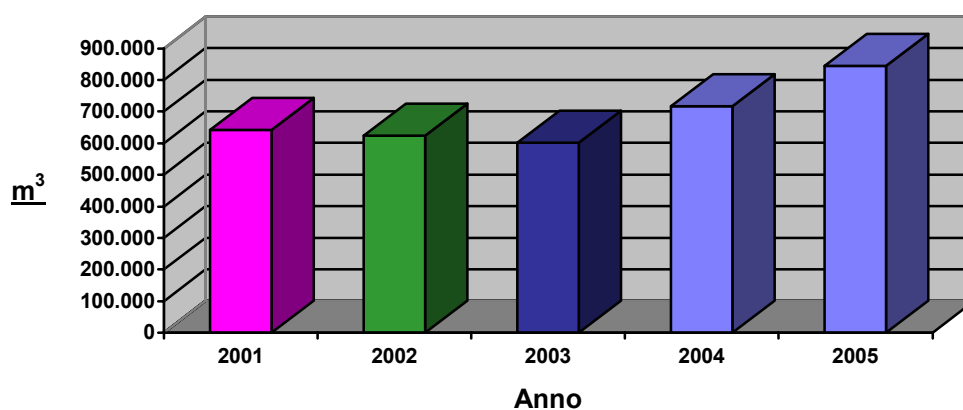
5. USO DELL'ENERGIA

Esiste un sistema di rilevamento mensile dei consumi energetici che sono comunicati al Controllo di Gestione.

All'interno dello stabilimento è utilizzato come combustibile il gas metano

CONSUMI METANO

ANNO	CONSUMO m ³
2001	642.479
2002	624.291
2003	601.221
2004	716.979
2005	845.471

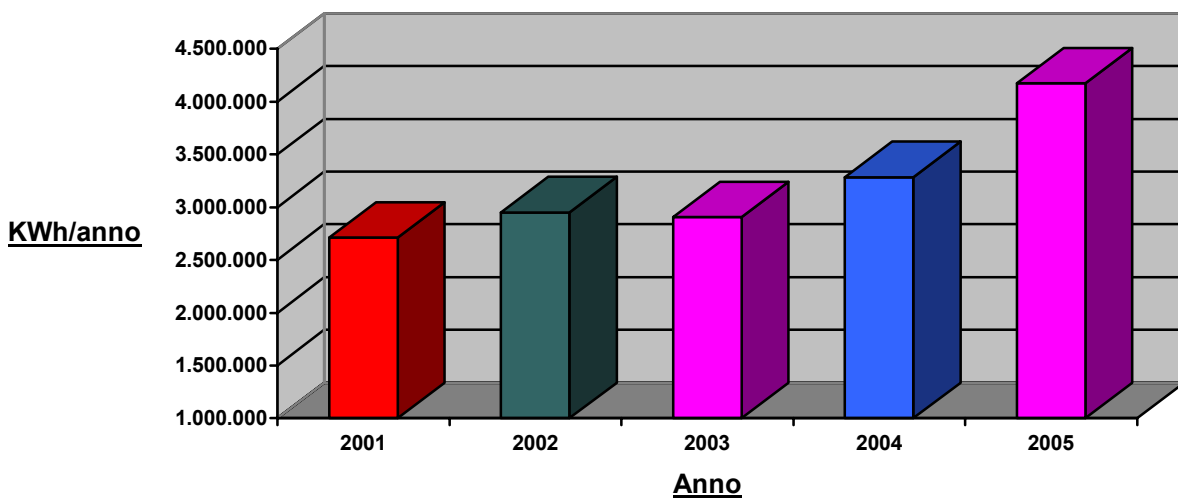


Le contenute differenze di consumi degli anni precedenti possono essere imputate, oltre che alle condizioni climatiche per quanto concerne il riscaldamento, anche all'aumento o diminuzione delle lavorazioni di alcuni reparti interessati dal riscaldamento tecnologico (verniciatura, ossidazione e serigrafia). Mentre il maggior consumo degli anni 2004 e 2005 è senz'altro spiegabile con l'inserimento della terza linea di trattamento in serigrafia, con l'aumento della cubatura interessata dal riscaldamento (ampliamento del capannone) e con l'introduzione del nuovo reparto di ossidazione.

E' inoltre utilizzata energia elettrica fornita in media tensione con fornitura multioraria e potenza di 1000 KW per gli altri usi tecnologici.

CONSUMI ENERGIA ELETTRICA

ANNO	CONSUMO (KWh/anno)
2001	2.711.441
2002	2.948.887
2003	2.904.775
2004	3.284.490
2005	4.171.878



L'andamento in costante crescita dei consumi di energia elettrica degli ultimi quattro anni si giustifica con l'introduzione del terzo turno in alcuni reparti e con l'inserimento di nuove attrezzature, in particolare le nuove linee di trattamento quadrotti nel reparto serigrafia e il nuovo impianto di ossidazione.

6. MATERIE PRIME - SOSTANZE PERICOLOSE

Le materie prime sono acquisite dall'Ufficio Acquisti e gestite dal Magazzino e/o dai vari reparti di destinazione. La lista dei movimenti è tenuta aggiornata giornalmente e gestita dal Controllo di Gestione.

Per tutte le sostanze pericolose è richiesta la scheda di sicurezza che sono archiviate dal CA.

La movimentazione delle sostanze pericolose è effettuata con tutte le cautele per evitare il verificarsi di incidenti che potrebbero essere dannosi per l'ambiente seguendo le apposite procedure.

In particolare dopo l'inserimento di pompe specifiche di travaso, sono limitate le possibilità di sversamenti accidentali di acidi e basi.

7. RIFIUTI

I rifiuti sono correttamente gestiti secondo il D.lg. 22/97 e sue modifiche ed integrazioni recepite dalle nostre procedure.

Annualmente è presentato agli uffici competenti il MUD.

8. RUMORI ESTERNI

Il rumore all'esterno non presenta problemi in quanto sono rispettati i limiti massimi previsti dalla legge. Inoltre il Comune non ha ancora effettuato la zonizzazione: da comunicazione telefonica si è saputo che è in avvio il progetto per la zonizzazione tra A.R.P.A. e Regione.

(da tenere in considerazione che lo stabilimento è situato in zona prevalentemente industriale).

9. SCELTA E MODIFICA DEI PROCESSI DI PRODUZIONE - INVESTIMENTI

Le considerazioni di eco-compatibilità sono sempre tenute in considerazione quando si eseguono le analisi di fattibilità degli investimenti.

Non esiste un budget specifico per l'ambiente (gli investimenti ambientali sono distribuiti secondo il loro campo di applicazione).

10. GESTIONE DEI PRODOTTI FINITI

L'unica leva in mano a NUOVA IN.F.A., trattandosi di componenti estetici, è quella di cominciare a sensibilizzare i Clienti nell'accettare soluzioni un po' meno esteticamente ineccepibili ma accettabili sul piano ecologico.

Attualmente non sono più in uso nella produzione:

- vernici a polvere contenenti piombo e/o TIGC
- inchiostri serigrafici contenenti piombo
- solventi clorurati

11. RAPPORTI CON APPALTATORI E FORNITORI

Mediante un apposito questionario sono valutati in ambito ambientale tutti i fornitori. L'Ufficio Acquisti archivia i moduli debitamente compilati e controfirmati.

12. PREVENZIONE E RIDUZIONE DEGLI INCIDENTI AMBIENTALI

Esistono specifiche procedure comportamentali in caso di incidenti ambientali.
In tali specifiche sono indicati i mezzi di protezione da utilizzare, la corretta manipolazione delle sostanze pericolose, ecc.

13. PROCEDURE DI EMERGENZA PER INCIDENTI AMBIENTALI

I rischi di incidente ambientale sono stati valutati.

In data 27/05/04 il comando Provinciale dei VVF di Pordenone ha rilasciato il Certificato di Prevenzione Incendi valido fino al 26/05/07. È in corso il rinnovo del CPI in conseguenza all'introduzione dei bruciatori del nuovo impianto di ossidazione e del forno a pannelli radianti installato sulla terza linea di trattamento in serigrafia (tutti alimentati a metano).o.

14. FORMAZIONE E INFORMAZIONE INTERNA ED ESTERNA

La Politica Ambientale è stata resa pubblica sia al personale interno che al personale esterno che opera normalmente in azienda oltre che a tutti i fornitori e clienti.

Esiste una procedura per la gestione delle attività formative e delle comunicazioni interne ed esterne che è stata integrata con quella relativa al Sistema Qualità.

A tutto il personale di nuovo inserimento viene erogata una specifica formazione relativa agli aspetti di sicurezza sul lavoro.